



Cassa delle Ammende

L.go Luigi Daga, n° 2 - 00164 - Roma
Segreteria Generale
tel. 06.66591517
C.F. 97075990586
cassa.ammende.dap@giustizia.it
cassa.ammende.dap@giustiziacert.it

DOMANDA DI FINANZIAMENTO DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DELLA CASSA DELLE AMMENDE PER LO SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER L'ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI OGNI TIPOLOGIA DI REATO E SERVIZI PUBBLICI PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E LA MEDIAZIONE PENALE.

TITOLO DEL PROGETTO:

RETI TERRITORIALI E GIUSTIZIA RIPARATIVA

DURATA (durata 24 mesi):

DATA PRESUNTA DI INIZIO 1/1/2022

DATA PRESUNTA DI FINE 31/12/2023

**Costo del finanziamento richiesto
alla Cassa delle Ammende**

€ 120.000

**Importo del cofinanziamento
(non inferiore al 30%)**

€ 36.000

COSTO TOTALE

€156.000

(come da scheda analitica dei costi allegata)

1. Anagrafica soggetto proponente

Denominazione del soggetto proponente	Regione Toscana
Sede	Regione Toscana
Indirizzo	Piazza Duomo 10, 50122 Firenze
Telefono	0554383275
E-mail	carlorinaldo.tomassini@regione.toscana.it
PEC	regionetoscana@postacert.toscana.it

2. Responsabile del progetto (di regola coincidente con il soggetto proponente)

Nome e cognome	Carlo Rinaldo Tomassini
Sede	Direzione Sanità, Welfare e Coesione sociale
Telefono	055/4383275
E-mail	carlorinaldo.tomassini@regione.toscana.it
PEC	regionetoscana@postacert.toscana.it

Data

18/10/2021

Firma

TOMASSINI
CARLO
RINALDO
REGIONE
TOSCANA
18.10.2021
10:13:45
UTC

3. Descrizione della partnership e cofinanziamento

Proponente: Regione Toscana	Partnership	Co-finanziamento
<i>Partner: UIEPE Toscana ed Umbria</i>	<i>Attività di informazione, monitoraggio e valutazione del progetto</i>	
<i>Partner: CGM Toscana ed Umbria</i>	<i>Attività di informazione, monitoraggio e valutazione del progetto</i>	
<i>Partner: PRAP Toscana ed Umbria</i>	<i>Attività di informazione, monitoraggio e valutazione del progetto</i>	

Partner: Società della Salute di Firenze	Selezione dei soggetti attuatori secondo la normativa vigente, informazione, monitoraggio e valutazione	
Partner: Società della Salute di Pistoia	Selezione dei soggetti attuatori secondo la normativa vigente, informazione, monitoraggio e valutazione	
Partner: Comune di Livorno	Selezione dei soggetti attuatori secondo la normativa vigente, informazione, monitoraggio e valutazione	

Si prega di allegare una dichiarazione di partenariato per ciascun partner (comprendente le modalità di intervento, ed eventualmente, l'indicazione dell'importo del co-finanziamento)

4. Descrizione del progetto, specificando le modalità di erogazione dei servizi richiesti, distinguendo i servizi di assistenza generale alle vittime di reato dai servizi per la giustizia riparativa e mediazione penale.

Il progetto, che si sviluppa all'interno della cornice teorica della Direttiva 29/12/UE, si articola in 2 azioni distinte che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo di rafforzare i servizi per la tutela delle vittime di qualsiasi reato e sensibilizzare la società civile - operatori della giustizia, operatori degli enti locali, volontari, organizzazioni del territorio, ma anche singoli cittadini - al tema della tutela della vittima e della Giustizia Riparativa (*Restorative Justice*).

L'idea progettuale parte dalla convinzione che sia maturo il tempo di perseguire un "cambiamento culturale" perché si giunga – come più volte e da più parti auspicato – a considerare la carcerazione come *extrema ratio* e la risposta punitiva a un fatto/reato come una dimensione che appartiene anche alla comunità e non solo agli addetti ai lavori e all'interno delle aule dei tribunali, offrendo contemporaneamente uno spazio alle vittime di qualsiasi reato che riconosca la singola esigenza di cura e riparazione.

Già la Dichiarazione ONU di Vienna dell'aprile 2000 definiva la Giustizia Riparativa un modello di giustizia nel quale la persona offesa, l'imputato e/o laddove risulti appropriato, chiunque, individuo o comunità, leso dal reato, partecipano insieme attivamente alla risoluzione delle questioni sorte a causa del reato, generalmente con l'aiuto di un facilitatore. Si tratta di un modello di giustizia che coinvolge, nella ricerca di soluzioni alle conseguenze del conflitto, generato dal fatto delittuoso, oltre all'imputato anche la persona offesa e la comunità, al fine di promuovere la riparazione del danno, la riconciliazione fra le parti e il rafforzamento del senso di sicurezza collettivo. Ecco che la persona offesa diventa parte attiva e non dimenticata nel processo di sviluppo del proprio *empowerment*, di quello comunitario e anche dei processi restitutivi e di reinserimento degli autori di fatti/reati. Contemporaneamente ricordiamo quanto indicato dal considerando 46 della Direttiva 29/12/UE, dove si precisa che "i servizi di giustizia riparativa, fra cui ad esempio la mediazione vittima-autore del reato, il dialogo esteso ai gruppi parentali e i consigli commisurativi, possono essere di grande beneficio per le vittime, ma richiedono garanzie volte ad evitare la vittimizzazione secondaria e ripetuta, l'intimidazione e le ritorsioni. È opportuno quindi che questi servizi pongano al centro gli interessi e le esigenze della vittima, la riparazione del danno da essa subito e l'evitare ulteriori danni".

Le due azioni che sostanziano il progetto sono le seguenti:

➤ **Azione Servizi di supporto alle vittime di qualsiasi tipo di reato: rafforzamento servizi di assistenza generale alle vittime di reato nei territori della SdS di Pistoia e del Comune di Firenze**

Il rafforzamento della rete dei servizi pubblici e del Terzo Settore costituisce un aspetto fondamentale nella strategia complessiva dei percorsi attivati con la presente iniziativa progettuale. In particolare le azioni saranno sviluppate nell'ambito dei Servizi territoriali delle Zone Distretto (LLRR 40 e 41 del 2005) coerentemente con quanto indicato nella specifica scheda 35 del PSSIR 2018-2020 (DGR 273/2020), ovvero favorendo la promozione di percorsi di sostegno rivolti a minori e agli adulti vittime di reato anche con la collaborazione delle esperienze promosse a livello territoriale in attuazione del D.L. n. 212 del 15 dicembre 2015 recante "Attuazione della direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012", della Legge n. 122 del 7 luglio 2016 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea"- Legge Europea 2015-2016.

La proposta progettuale si lega, in quest'ottica, all'opportunità di sviluppare ed estendere le reti sperimentate da Enti pubblici e/o del Terzo Settore che attuano a livello generale – e/o per gruppi target specifici – modalità operative di attenzione finalizzata alla tutela delle vittime di reato di ogni età, nazionalità, etnia, religione, condizione sociale ed economica, in attuazione della citata Direttiva 29/12/UE.

Nella proposta progettuale, tali obiettivi di rafforzamento della rete dei servizi di assistenza generale troveranno declinazione operativa, per quanto riguarda gli ambiti territoriali corrispondenti alla provincia di Pistoia e all'area fiorentina, nell'attivazione - in chiave sistemica – di un complesso integrato di attività di accoglienza, ascolto e orientamento a favore delle persone vittime di reato :

- informazioni sui diritti;
- sostegno psicologico articolato in incontri individuali o di gruppo;
- sostegno specifico durante l'eventuale percorso processuale al fine di ridurre il rischio di una vittimizzazione secondaria;
- accompagnamento e orientamento verso servizi specialistici presente sul territorio;
- orientamento e approfondimenti tecnici nel campo della salute mentale;
- attività di mediazione vittima-reo.

Per promuovere ulteriormente la conoscenza dei servizi di supporto alle vittime di reato si prevede l'attivazione di un punto informativo destinato alle vittime sempre in una prospettiva integrata con la rete dei servizi attivi sul territorio regionale.

➤ **Azione 2: Giustizia Riparativa: interventi di mediazione vittima-reo per utenti dei servizi sociali della giustizia adulti e giovani adulti di competenza dei territori del Comune di Firenze, del Comune di Livorno e dei detenuti della Casa Circondariale di Pistoia e della Casa Circondariale di Livorno Gorgona**

Fare mediazione significa prendersi cura di comportamenti antisociali e/o antiggiuridici che producono risentimento, desiderio di rivalsa, umiliazione, incomprensione, senso di colpa e dei potenziali effetti distruttivi di tali sentimenti, intervenendo su coloro che ne sono portatori, andando anche ad

analizzare le cause che li hanno determinati, dando voce alla persona offesa e responsabilizzando i carnefici (Romano, 2011). La mediazione, agendo su un piano comunicativo e relazionale, è cosa diversa dal risarcimento, quale monetizzazione del danno, e dalla restituzione, che prevede la riconsegna del bene indebitamente tolto alla persona offesa con un comportamento criminoso. La mediazione è un processo mirato a far evolvere dinamicamente una situazione di conflitto aprendo canali di comunicazione altrimenti bloccati al fine di trovare un accordo. Sono le parti che devono parlare, ecco perché è necessaria la terzietà del mediatore che non può appartenere né ai sistemi di giustizia, né ai centri di supporto alle vittime.

Coerentemente anche con le finalità e i contenuti del Protocollo di intesa sulla giustizia riparativa e la mediazione penale, ai sensi degli articoli 3 (comma 2, lettera c) e 17 della L.R.41/2005, tra la Regione Toscana, l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna della Toscana e dell'Umbria e il Centro di Giustizia Minorile della Toscana e dell'Umbria approvato con Delibera di Giunta regionale n.813 del 29/6/2020, la proposta progettuale prevede che la metodologia da impiegarsi nella mediazione reo-vittima consti delle seguenti fasi:

A) fase di premediazione e di valutazione del caso in cui, attraverso dei colloqui individuali con il reo e la vittima, viene verificata la disponibilità delle parti a partecipare al percorso di mediazione e la loro capacità a sostenere il percorso di mediazione.

B) fase di mediazione in cui si svolge un incontro faccia a faccia, ma che può essere anche condotta in maniera indiretta in base alla valutazione fatta dai mediatori inerente la situazione conflittuale. In questa fase il mediatore ricopre un ruolo attivo nel facilitare l'equità dei tempi della discussione e le relazioni fra le parti. Il mediatore deve gestire la dimensione emotiva e gli aspetti psicologici del conflitto.

Gli interventi di mediazione vittima-reo per utenti dei servizi sociali della giustizia adulti e giovani adulti di competenza dei territori delle Province di Firenze e Livorno, che ha come riferimento il biennio 2022/23, costituiscono una naturale continuazione della progettualità intrapresa nel 2020, con il finanziamento di Cassa Ammende, e rivolto alle province di Prato e di Siena, estendendo così il campo di azione in due ulteriori territori della Regione Toscana.

Trattasi di un percorso di individuazione dei soggetti presi in carico dagli UEPE e dall'USSM di Firenze, competenti per le suddette province, per interventi di Mediazione Penale e di Giustizia Riparativa, includendo, qualora non potranno svolgersi mediazioni rivolte a vittime specifiche, mediazioni con vittime a-specifiche.

Le attività progettuali previste per questa azione, che, invece, si svolgeranno all'interno degli Istituti Penitenziari, presentano diversi caratteri di innovatività. Esse propongono una informazione adeguata al personale degli istituti coinvolti, al fine di, nell'ambito del più ampio concetto di Giustizia Riparativa, proporre ai detenuti momenti di confronto individuali e di gruppo, con operatori esperti, sia finalizzati alla riflessione sull'effetto del reato commesso sulla vittima dello stesso, sia alla elaborazione di un percorso di riscatto sociale e personale. Nell'ambito del confronto di gruppo potranno essere affrontati, in termini di prevenzione delle conflittualità, anche quegli aspetti di intolleranza e di negazione che frequentemente caratterizzano i gruppi di ristretti, e nello specifico i gruppi di diverse etnie che spesso, nella condizione detentiva diventano antagonisti rendendo sempre più difficile la gestione della vita della sezione, anche a causa di vissuti esterni che vedono lo scontro per l'accaparramento di fasce del territorio per l'attività illecita. L'ingresso in carcere sospende il contrasto sul territorio ma lo riaccende in spazi più contenuti dove le fazioni possono raggiungere livelli di conflittualità non prevedibili.

5. Azioni di rafforzamento della rete dei servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato, dei servizi pubblici di giustizia riparativa e di mediazione penale; qualità del partenariato coinvolto e modalità di coinvolgimento, sistemi di verifica e controllo della qualità dei servizi erogati con particolare riferimento al rispetto di quanto previsto nella Direttiva 2012/29/UE.

La modalità di lavoro in rete può dirsi acquisita nel territorio della Regione Toscana e da tempo i servizi istituzionali, il Terzo settore, il variegato mondo del no profit lavorano insieme su obiettivi condivisi. Ognuno degli soggetti coinvolti in questa progettazione, contribuisce alla finalità di sostenere la creazione di un sistema regionale che colleghi le azioni di giustizia riparativa con i servizi di supporto alle vittime di qualsiasi reato.

Come indicato al precedente punto 1., i soggetti partner della proposta progettuale negli anni precedenti hanno già sperimentato alcuni protocolli di collaborazione specifica nei settori di competenza con attori territoriali, iniziando ad attuare interventi di giustizia riparativa e di supporto alle vittime di qualsiasi tipo di reato. Le Società della Salute e i Comuni, in particolare, avranno il compito di attuare le azioni progettuali avvalendosi della collaborazione degli Enti del Terzo Settore, specializzati nelle tematiche oggetto delle azioni progettuali per l'attuazione di servizi di giustizia riparativa e di supporto alle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in attuazione di quanto indicato nella Direttiva 2012/29/UE.

Per quanto riguarda, invece, la rete dell'istituto, questa è quella degli operatori penitenziari, degli UEPE, degli Assessorati Comunali, degli Assessorati regionali, scolastici, sanitari, e del mondo del terzo settore.

6. Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale.

Obiettivo generale del progetto è attivare e rafforzare la rete dei servizi per l'assistenza generale alle vittime di qualsiasi tipologia di reato e di giustizia riparativa.

In particolare, ci si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

Azione 1:

- Sostegno alle vittime del reato attraverso un approccio multidisciplinare nell'ambito del lavoro di rete con i servizi territoriali;
- Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'offerta alla vittima di reato con un miglioramento della qualità della vita da un punto di vista sia psicologico-emotivo che relazionale;
- Riduzione dei rischi di una seconda vittimizzazione;

Azione 2:

- Riconoscimento dell'esperienza di vittimizzazione e riparazione dell'offesa;
- L'assunzione di responsabilità da parte degli autori di reato;
- Responsabilizzazione del reo attraverso la stimolazione al confronto con le conseguenze

delle proprie azioni;

- Miglioramento del vissuto psicologico-emotivo del reo e della vittima;
- Riduzione della recidiva;
- Fornire informazione ed una prima formazione agli operatori del carcere (FGP, Esperti ex art.80, Polizia Penitenziaria);
- Indicare eventuali percorsi di mediazione e riparazione del danno, nei programmi di trattamento dei detenuti, che prevedono in primis un percorso intramurale e solo dopo i necessari approfondimenti eventualmente per programmi esterni, questi da intendersi non solo come incontri con le vittime ma anche, e soprattutto, come momenti di riflessione e di confronto con il reato e le sue conseguenze;
- Individuare gli strumenti e le modalità di intervento per una mediazione del conflitto tra detenuti di diverse etnie

I risultati attesi al termine del biennio 2022-2023 sono stati a loro volta distinti in base alle due Azioni progettuali:

Azione 1:

- Erogazione dei servizi di supporto a circa 200 vittime di qualsiasi tipologia di reato;
- Alto livello di soddisfazione dei servizi erogati attraverso la somministrazione di un questionario di valutazione;
- Report di monitoraggio da parte degli operatori professionisti coinvolti che permetterà di registrare le adesioni, i tassi di abbandono ed il grado di partecipazione delle vittime ai servizi erogati.

Azione 2:

- Coinvolgimento di circa 150 rei per la mediazione penale

7. Indicare per ciascuna attività le risorse professionali impiegate

1. Descrivere le modalità di erogazione del servizio per l'assistenza alle vittime di reato nel rispetto della Direttiva 2012/29/UE

Il progetto, in risposta ai bisogni multiproblematici delle vittime di reato, prevede la sperimentazione sul territorio di presidi in grado di offrire un modello di intervento articolato in diverse attività e servizi.

La modalità di erogazione del servizio prevederà diverse fasi complementari, rispettivamente:

- accoglienza: con lo scopo di offrire degli incontri, in condizione di massima riservatezza, volti a garantire un aiuto nell'affrontare la situazione di difficoltà e a fornire un orientamento rispetto

alle possibilità di assistenza attive a livello territoriale;

- informazioni sui diritti: colloqui con operatori legali volti a render noti i diritti degli utenti, sia in ambito giudiziale che extragiudiziale, in merito alle possibili azioni risarcitorie, ai servizi fruibili e alle forme di tutela processuale (le informazioni sulla costituzione di parte civile, le possibilità risarcitorie e le modalità alternative di riparazione del danno arrecato dall'offesa, le modalità e condizioni di accesso al "fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti", nonché ai fondi specifici previsti per determinati tipi di vittime);
- Informazioni e sostegno in area psicologica: i colloqui di sostegno vengono proposti a chi, nel corso degli incontri di accoglienza, evidenzia il desiderio di un luogo ed un tempo in cui provare ad elaborare un sapere sulla propria sofferenza. Se le condizioni permettono di reperire l'implicazione soggettiva in ciò che provoca sofferenza, si produce un effetto terapeutico con un allentamento del malessere, un aiuto importante per portare avanti tutto ciò che una denuncia comporta emotivamente, per uscire dalla situazione d'impotenza e mettere in atto quelle risorse soggettive che sembravano perdute. La consulenza nel campo della salute mentale coglie la presenza nelle persone, a causa del trauma subito, di sintomi fisici e/o psichici che compromettono la qualità della vita a livello individuale, relazionale, sociale e lavorativo e che richiedono interventi di cura e prevenzione della cronicizzazione;
- mediazione: i colloqui congiunti favoriscono un confronto costruttivo fra le parti sui vissuti che l'evento conflittuale ha generato, per evolvere verso un accordo soddisfacente o un atto di riparazione simbolico. Qualora non sussistano i presupposti per una mediazione diretta, si valuta l'opportunità di avviare e condurre una "mediazione indiretta": il mediatore svolge la funzione di ponte comunicativo tra le parti, rendendo possibile un avvicinamento nelle situazioni in cui permane alta la resistenza all'incontro congiunto;
- accompagnamento attivo alla rete dei servizi: orientamento in merito ai servizi e alle opportunità presenti sul territorio, in tema di: protezione, lavoro, formazione, casa, accesso alle cure, accesso a fondi di risarcimento etc.

2. Numero delle risorse professionali impiegate nei servizi di assistenza alle vittime

Al fine di garantire la continuità dei servizi, ci si avvarrà di 4 psicologi specializzati in accoglienza ed accompagnamento, 4 psicologi per la fase di sostegno psicologico, 2 legali per l'informazione sui diritti, 2 mediatori penali, 1 operatore per l'accompagnamento ai servizi, 1 risorsa per l'attività di segreteria ed 1 coordinatore.

3. Specificare la formazione professionale ed esperienziale richiesta e certificata per il predetto personale impiegato nei servizi di assistenza alle vittime

Ciascun operatore, oltre ad una comprovata esperienza, dovrà possedere una specifica formazione alla vittimologia e all'assistenza alle vittime, certificata dall'iscrizione ad albi professionali e dalla frequentazione di corsi specializzanti.

4. Numero di ore di impiego delle predette risorse nei servizi di assistenza alle vittime

Si stima che i servizi di assistenza alle vittime verranno erogati per un totale di circa 2400 ore per il biennio 2022-2023.

1. Descrivere le modalità di erogazione del servizio per la giustizia riparativa e la mediazione penale:

Premesso che, in linea con la Direttiva 29(12):

- a) si ricorre ai servizi di giustizia riparativa soltanto se sono nell'interesse della vittima, in base ad eventuali considerazioni di sicurezza, e se sono basati sul suo consenso libero e informato, che può essere revocato in qualsiasi momento;
- b) prima di acconsentire a partecipare al procedimento di giustizia riparativa, la vittima riceve informazioni complete e obiettive in merito al procedimento stesso e al suo potenziale esito, così come informazioni sulle modalità di controllo dell'esecuzione di un eventuale accordo; c) l'autore del reato ha riconosciuto i fatti essenziali del caso;
- d) ogni accordo è raggiunto volontariamente e può essere preso in considerazione in ogni eventuale procedimento penale ulteriore;
- e) le discussioni non pubbliche che hanno luogo nell'ambito di procedimenti di giustizia riparativa sono riservate e possono essere successivamente divulgate solo con l'accordo delle parti o se lo richiede il diritto nazionale per preminenti motivi di interesse pubblico

la metodologia dell'intervento si articola nei seguenti passi:

- 1) Invio del caso da parte dell'UEPE, del legale rappresentante, del tribunale etc. con relazione dettagliata circa il caso, il reato, e la dimensione relazionale tra imputato e persona offesa. Nel caso in cui sia la persona offesa o l'imputato a contattare il servizio attivato a livello territoriale, verrà valutato il caso con gli uffici competenti.
- 2) viene contattato l'imputato tramite lettera e fatta convocazione
- 3) viene contattata la persona offesa prima con avviso e poi telefonicamente e chiesta la disponibilità al colloquio con gli esperti
- 4) colloquio con l'imputato e sottoscrizione del consenso informato scritto alla mediazione
- 5) nel caso vi sia disponibilità, colloquio con la vittima per accertare secondo la Direttiva 29/12 la capacità della stessa di incontrare la persona da cui ha subito un danno o un processo di vittimizzazione e raccolta del consenso informato scritto alla mediazione
- 6) incontro con il mediatore, persona offesa, imputato volto alla definizione del percorso risarcitorio o restitutivo
- 7) relazione conclusiva del processo di mediazione a cura dell'equipe che viene inviato alla magistratura e agli uffici che hanno in carico il soggetto

2. Numero delle risorse professionali impiegate nei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:

Sarà attivato il servizio con la presenza di 3 mediatori penali appositamente formati in linea con gli standard di formazione nazionali ed europei e ci si avvarrà di una figura professionale adibita alle attività di segreteria e coordinamento.

3. Specificare la formazione professionale ed esperienziale richiesta e certificata per il predetto personale impiegato nei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:

Il personale impiegato, oltre ad una comprovata esperienza di almeno tre anni nella mediazione penale, possiede un certificato di formazione, che ne attesta la specializzazione, di circa 200 ore.

4. Numero di ore di impiego delle predette risorse nei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:

Si stima che i servizi di assistenza alle vittime verranno erogati per un totale di circa 2400 ore per il biennio 2022-2023.

8. Indicare per ciascun servizio i destinatari che si prevede di raggiungere con gli interventi previsti nel progetto.

1. Numero destinatari per i servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato: 200
2. Numero destinatari per i servizi di giustizia riparativa e mediazione penale: 150

9. Ambito territoriale di riferimento

Azione 1. Comune di Firenze e Comune di Pistoia

Azione 2. Comune di Firenze, Comune di Livorno, e Comune di Pistoia

10 Descrizione del sistema di monitoraggio e valutazione

Per tutte e tre le azioni e in tutte le fasi attuative è previsto un attento percorso di monitoraggio per misurare l'efficacia, l'efficienza e la congruità delle attività con gli obiettivi e le risorse impiegate, indispensabile per la valutazione finale del progetto.

Nello specifico, il sistema di valutazione riguarderà le seguenti aree:

- Risorse impiegate
- Prestazioni erogate
- Tempi di realizzazione
- Risultati ottenuti (esiti degli interventi sulle persone)
- Qualità del servizio reso
- Costi
- Questionari di soddisfazione

11 Modalità di diffusione dei risultati con particolare riferimento alla visibilità del finanziamento ricevuto dalla Cassa delle Ammende

- Comunicato stampa di avvio progetto
- Sito della Regione Toscana
- Webinar intermedi e seminario a conclusione del progetto

12 Programma e cronoprogramma

Fase	Obiettivi specifici	Attività previste dal progetto	Strumenti, metodi e risorse
	<p>Sostegno alle vittime del reato attraverso un approccio multidisciplinare.</p> <p>Riduzione dei rischi di una seconda vittimizzazione.</p> <p>Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'offerta alla vittima di reato con un miglioramento della qualità della vita da un punto di vista sia psicologico-emotivo che <i>relazionale</i>.</p>	<p>Servizi di supporto alle vittime di qualsiasi tipo di reato attraverso il rafforzamento dei servizi di assistenza generale alle vittime di reato nei territori delle SdS di Pistoia e del Comune di Firenze.</p>	<p>La metodologia adottata, con operatori formati alla vittimologia e all'assistenza alle vittime di reato, permetterà di erogare servizi specializzati, quali: attività di accoglienza, accompagnamento ai servizi, sostegno psicologico, sessioni di informazione sui diritti, servizio di mediazione penale.</p>

<p>2</p>	<p>Riconoscimento dell'esperienza di vittimizzazione e riparazione dell'offesa.</p> <p>L'assunzione di responsabilità da parte degli autori di reato.</p> <p>Responsabilizzazione del reo attraverso la stimolazione al confronto con le conseguenze delle proprie azioni.</p> <p>Miglioramento del vissuto psicologico-emotivo del reo e della vittima.</p> <p>Riduzione della recidiva.</p> <p>Fornire informazione ed una prima formazione agli operatori del carcere (FGP, Esperti ex art.80, Polizia Penitenziaria);</p> <p>Indicare eventuali percorsi di mediazione e riparazione del danno, nei programmi di trattamento dei detenuti</p> <p>Individuare gli strumenti e le modalità di intervento per una mediazione del conflitto tra detenuti di diverse etnie</p>	<p>Giustizia Riparativa con interventi di mediazione vittimario per utenti dei servizi sociali della giustizia adulti e giovani adulti di competenza dei territori della SdS di Firenze, del Comune di Livorno e dei detenuti della Casa Circondariale di Pistoia</p>	<p>Percorsi di mediazione penale come metodologia modellizzata sulla mediazione umanistica e trasformativa</p>
----------	--	---	--

3	Coinvolgimento del maggior numero di utenti.	Comunicazione e sensibilizzazione delle attività	Webinar, seminari, comunicato stampa, sito web Toscana
---	--	--	--

Cronoprogramma

Fase	ANNO 1											
	Gen..	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott..	Nov..	Dic..
1												
2												
3												
Fase	ANNO 2											
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lugl.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.
1												
2												
3												

Il responsabile del progetto, quale referente unico della Cassa delle Ammende per tutte le comunicazioni, si impegna, in caso di emanazione della delibera di finanziamento dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione, a realizzare quanto richiesto dallo Statuto agli artt.15 e ss. del D.P.C.M. 102/17, nonché:

- ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- a comunicare immediatamente alla Cassa l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
- a sottoporre alla Cassa, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente alla Cassa ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva valutazione ed eventuale approvazione;
- a trasmettere alla Cassa una relazione trimestrale sull'andamento del progetto tramite posta elettronica certificata;
- a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, la scheda di monitoraggio trimestrale di progetto, utilizzando il modello inviato e pubblicato dalla Cassa, alle scadenze previste;
- ad attenersi, per quanto di competenza, alle indicazioni contenute nel *vademecum* relativo agli obblighi di gestione e rendicontazione dei programmi e dei progetti finanziati, pubblicato nell'apposito spazio web sul sito www.giustizia.it;

- g) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, alle scadenze previste nella convenzione di finanziamento, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- h) a trasmettere per posta elettronica certificata alla Cassa una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- i) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa;
- j) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- k) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con la Cassa;
- l) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando alla Cassa la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- m) ad individuare i soggetti attuatori degli interventi mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente (con particolare riferimento al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D. Lgs. n. 165/2001, alla L. 241/90, al D.lgs. n. 117/17, ecc.);
- n) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché della normativa di settore;
- o) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
- p) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- q) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- r) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii. ;
- s) a richiedere e comunicare tempestivamente il Codice unico di progetto-CUP, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa.

Luogo e data:

Firenze 18/10/2021

Firma del Responsabile di progetto


TOMASSINI
CARLO
RINALDO
REGIONE
TOSCANA
18.10.2021
10:14:25
UTC

SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO

SOGGETTO PROPONENTE : Regione Toscana

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: Reti territoriali e giustizia riparativa

Cat.01	Spese per il personale	Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
		€ 120.000,00	
	Totale Categoria 01	€ 120.000,00	
Cat.02	Spese per i destinatari degli interventi	Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
		€ -	€ -
	Totale Categoria 02	€ -	€ -
Cat.03	Spese per il noleggio di beni e servizi	Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
	A) Beni	€ -	€ 24.000,00
	B) Servizi	€ -	€ 7.000,00
	Totale Categoria 03	€ -	€ 31.000,00
Cat.04	Spese generali	Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
		€ -	€ 5.000,00
	Totale Categoria 04	€ -	€ 5.000,00
TOTALE GENERALE COSTO CASSA AMMENDE		€ 120.000,00	
TOTALE GENERALE COSTI COFINANZIATI			€ 36.000,00
TOTALE GENERALE COSTO PROGETTO			€ 156.000,00

SCHEMA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO

SOGGETTO PROPONENTE : Regione Toscana

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: Reti territoriali e giustizia riparativa

Cat.01	CA(*)	Spese per il personale impiegato nel progetto		Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato	
			N°. Ore	Costo Orario	Totale	Totale
1		assistenza alle vittime	2400	25.00	€ 60.000,00	€ -
2		mediazione penale	2400	25.00	€ 60.000,00	€ -
3					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
8					€ -	€ -
9					€ -	€ -
10					€ -	€ -
11					€ -	€ -
12					€ -	€ -
13					€ -	€ -
14					€ -	€ -
15					€ -	€ -
16					€ -	€ -
17					€ -	€ -
18					€ -	€ -
19					€ -	€ -
20					€ -	€ -
21					€ -	€ -
22					€ -	€ -
23					€ -	€ -
24					€ -	€ -
25					€ -	€ -
26					€ -	€ -
27					€ -	€ -
28					€ -	€ -
29					€ -	€ -
30					€ -	€ -
Totale Categoria 01					€ 120.000,00	€ -

(*)

si	Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende
no	Per COSTI COFINANZIATI.

SCHEMA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO

SOGGETTO PROPONENTE : Regione Toscana

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: Reti territoriali e giustizia riparativa

Cat.02	CA(*)	Spese per i destinatari degli interventi		Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
		N°. Ore	Costo Orario	Totale	Totale
1				€ -	€ -
2				€ -	€ -
3				€ -	€ -
4				€ -	€ -
5				€ -	€ -
6				€ -	€ -
7				€ -	€ -
8				€ -	€ -
9				€ -	€ -
10				€ -	€ -
11				€ -	€ -
12				€ -	€ -
13				€ -	€ -
14				€ -	€ -
15				€ -	€ -
16				€ -	€ -
17				€ -	€ -
18				€ -	€ -
19				€ -	€ -
20				€ -	€ -
21				€ -	€ -
22				€ -	€ -
23				€ -	€ -
24				€ -	€ -
25				€ -	€ -
26				€ -	€ -
27				€ -	€ -
28				€ -	€ -
29				€ -	€ -
30				€ -	€ -
Totale Categoria 02				€ -	€ -

(*)

si
no

 Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende

no

 Per COSTI COFINANZIATI.

SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO

SOGGETTO PROPONENTE : Regione Toscana

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: Reti territoriali e giustizia riparativa

Cat.03	CA (*)	Spese per il noleggio di beni e servizi			Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
		A) Beni				
A		articolo	Quantità	Costo Unitario	Totale	Totale
1		materiale didattico e cancelleria	10000	€ 5.000,00	€ -	€ 5.000,00
2		strumenti tecnologici	10	€ 5.000,00	€ -	€ 5.000,00
3		affitti locali	3	€ 14.000,00	€ -	€ 14.000,00
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
8					€ -	€ -
Totale A					€ -	€ 24.000,00
		B) Servizi				
B		articolo	Quantità	Costo Unitario	Totale	Totale
1		acquisto servizi alla persona	280	€ 7.000,00	€ -	€ 7.000,00
2					€ -	€ -
3					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
8					€ -	€ -
Totale B					€ -	€ 7.000,00
Totale Categoria 03					€ -	€ 31.000,00

(*)

<i>si</i>	Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende
<i>no</i>	Per COSTI COFINANZIATI.

SCHEMA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO

SOGGETTO PROPONENTE : Regione Toscana

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: Reti territoriali e giustizia riparativa

Cat.04	CA (*)	Spese generali		Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato	
		Quantità	Costo Unitario	Totale	Totale	
1		coordinamento	1	€ 2.000,00	€ -	€ 2.000,00
2		segreteria	1	€ 2.000,00	€ -	€ 2.000,00
3		comunicazione	8	€ 1.000,00	€ -	€ 1.000,00
4				€ -	€ -	€ -
5				€ -	€ -	€ -
6				€ -	€ -	€ -
7				€ -	€ -	€ -
8				€ -	€ -	€ -
9				€ -	€ -	€ -
10				€ -	€ -	€ -
11				€ -	€ -	€ -
12				€ -	€ -	€ -
13				€ -	€ -	€ -
14				€ -	€ -	€ -
15				€ -	€ -	€ -
16				€ -	€ -	€ -
17				€ -	€ -	€ -
18				€ -	€ -	€ -
19				€ -	€ -	€ -
20				€ -	€ -	€ -
Totale Categoria 04				€ -	€ -	€ 5.000,00

(*) **si** Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende

no Per costi COFINANZIATI.